

Monitoraggio DigitPa: posta elettronica certificata nel 15,5% delle aziende sanitarie

Pec, solo 23 Asl sono in regola

Premi e performance ne risentono - Numero verde in aiuto delle ritardatarie



Poco più del 15,5% delle aziende sanitarie - solo 23 su 148 - sono in regola con la posta elettronica certificata (Pec). Ad accertarlo è stato DigitPa nell'ambito del controllo capillare in corso presso tutte le pubbliche amministrazioni in vista del Pec-Day, fissato per il prossimo 26 aprile. Su preciso mandato del ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione, **Renato Brunetta**, si legge in una nota, l'Ispezzato della Funzione pubblica si è quindi già attivato nei confronti delle Asl che non risultano ancora in regola.

La riforma Brunetta prevede tra l'altro che il mancato assolvimento degli obblighi relativi alla Pec influisca negativamente ai fini della valutazione della performance individuale e organizzativa per la corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti degli uffici preposti. Le 23 Asl virtuose sono: Vco di Omegna (53 Pec), Azienda Usl Parma (6), Azienda Usl Rimini (3), Azienda Usl Modena (2), Azienda Usl Ferrara



ra (2), Azienda Usl Ravenna (2), Azienda Usl Cesena (2), To1 di Torino (1), Bi di Biella (1), Cn1 di Cuneo (1), Cn2 di Cuneo (2), Asl della Provincia di Bergamo (1), Asl della Provincia di Brescia (1), Asl della Provincia di Mantova (1), Legnago (1), Imperiese (1), Azienda Usl Piacenza (1), Azienda Usl Reggio Emilia (1), Azienda Usl Bologna (1), Azienda Usl Imola (1), Azienda Usl Forlì (1), Livorno (1) e Nuoro (1).

Il ministero ricorda anche

che è stata inviata in formato digitale a tutte le amministrazioni la seconda circolare sulla Pec con la quale il ministro ha ricordato nuovamente gli adempimenti relativi alla posta elettronica certificata. Nell'ambito dell'iniziativa «Linea Amica», è stato infine messo a disposizione un servizio di assistenza (numero verde 800.254.009) per facilitare l'attivazione e la pubblicazione degli indirizzi di Pec da parte delle singole amministrazioni che attualmente sono in ritardo rispetto agli

obblighi di legge. L'utilizzo della Pec non solo consente di lavorare e comunicare meglio, ma è anche un obbligo previsto dalla legge. Infatti, tutte le pubbliche amministrazioni devono: dotarsi di una casella di posta elettronica certificata per qualsiasi scambio di informazioni e documenti (articolo 6 del Codice dell'amministrazione digitale); istituire una casella Pec per ciascun registro di protocollo (comma 3 dell'articolo 47 del Codice dell'amministrazione digitale); dare comunicazione al DigitPa degli indirizzi Pec istituiti per ciascun registro di protocollo (comma 8 dell'articolo 16 della legge 2/2009); pubblicare nella pagina iniziale del sito web istituzionale l'indirizzo Pec a cui il cittadino può rivolgersi (comma 2-ter dell'articolo 54 del Codice dell'amministrazione digitale); comunicare con i propri dipendenti unicamente tramite Pec (comma 6 dell'articolo 16-bis della legge 2/2009).

Ro.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICILIA / I

Arriva il buono socio-sanitario Allo studio l'ipotesi voucher

Alla via in Sicilia l'erogazione del buono socio-sanitario relativo all'anno 2009. L'assessore regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, **Lino Leanza**, ha firmato il decreto per la programmazione delle risorse e adesso gli uffici potranno procedere alla liquidazione delle somme che sono destinate alle famiglie con disabili non autosufficienti e anziani con oltre settant'anni. Alla Regione sono pervenute 20.917 richieste di assistenza per un intervento economico complessivo di 35.963.000 euro. Quattro milioni di euro erano già stati erogati attraverso le risorse del bilancio regionale mentre nelle prossime settimane l'assessorato provvederà a girare a distretti socio-sanitari e Comuni, altri 31.963.000 euro che arrivano dal fondo nazionale per le non autosufficienze.

«L'anno prossimo - ha spiegato Leanza - faremo una piccola rivoluzione: intendiamo emettere voucher per mezzo dei quali si potranno acquistare servizi per l'assistenza ad anziani e disabili. Si tratta di una sorta di assegno che ogni nucleo familiare potrà utilizzare per pagare prestazioni professionali destinate alle persone non autosufficienti come il trasporto, gli assistenti sociali o gli ausiliari». Dopo l'erogazione del buono socio-sanitario, saranno a breve emanati altri quattro bandi, per un totale di venti milioni di euro, destinati alle famiglie con più di quattro figli, agli ultra 75enni, alla formazione degli assistenti familiari e ai consulenti. Sono una serie di interventi che permetteranno alle famiglie in difficoltà di avere un ulteriore sostegno per alleviare le loro spese.

L.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICILIA / 2

Un codice etico per le forniture

Etica e forniture ospedaliere possono andare a braccetto. Con questo ambizioso obiettivo il 16 aprile è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'assessorato regionale alla Sanità, Asfo e Fifo, le due associazioni di fornitori ospedalieri facenti capo a Concommercio, Fare (associazione nazionale provveditori ospedalieri), Assobiomedica e altri enti regionali.

Si tratta di un accordo unico in Italia che propone un codice etico per garantire trasparenza a un settore ad alto rischio, oltre a prevedere l'istituzione di un tavolo tecnico permanente chiamato a monitorare le gare per l'acquisizione e a fornire nuove linee guida per la redazione dei capitolati inerenti alle procedure d'acquisto.

Una ventata di legalità, che arr-

va a un anno dal riordino del sistema sanitario siciliano voluto dall'assessore alla Salute **Massimo Russo**, che sul protocollo ha sottolineato il forte segnale di discontinuità con l'illegalità che ha caratterizzato il passato: «Si cambia passo in un settore strategico come quello delle forniture. Un cambiamento che avviene all'insegna della qualità, con le regole e nel rispetto delle regole».

Lo stesso desiderio di cambiamento si respira nelle parole del "padre" del codice etico, **Claudio Maravigna**, presidente di Asfo Sicilia, l'associazione che per prima ha adottato il vademecum: «Il bisogno di fare chiarezza nel percorso degli acquisti ospedalieri rappresenta un

obbligo per tutti noi. Maggiore controllo, regole chiare sulle gare, l'espulsione degli associati che commettono reati di corruzione e concussione e la segnalazione degli stessi all'assessorato, sono provvedimenti necessari. Fermo restando che le risorse regionali destinate agli acquisti sanitari non possono essere incrementate, devono però essere razionalizzate secondo i principi di appropriatezza nella scelta dei prodotti».

Giusto per fare un esempio, nel codice c'è un richiamo a espellere i fornitori che si siano resi colpevoli di reati nell'esercizio delle proprie attività. In più, si legge: «Viene fatto obbligo alle associazioni di comu-

nicare alle direzioni generali e sanitarie delle aziende sanitarie tutte le iniziative di "sponsorizzazioni" rivolte nei confronti del personale dipendente». Come ha sottolineato l'assessore Russo: «La sottoscrizione del codice etico manifesta l'intendimento di conformare i comportamenti propri e degli associati a principi morali finalizzati alla tutela della salute, al miglioramento del sistema sanitario e allo sviluppo della società civile, guardando anche allo sviluppo del tessuto economico locale».

Come detto, però, contestualmente al codice, nel protocollo d'intesa è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico permanente, che si fonda-

terà sui temi riguardanti le acquisizioni di dispositivi medici mediante gare centralizzate che saranno coordinate dalle due grandi centrali di bacino previste dalla legge di riforma del sistema sanitario. Il tavolo sarà presieduto dall'assessore alla Sanità e dovrà definire le linee guida per la redazione dei capitolati inerenti alle procedure di aggiudicazione di forniture ospedaliere.

Si tratterà di un istituto aperto alla consulenza di esperti clinici, di economisti sanitari e rappresentanti del mondo imprenditoriale nazionale e regionale - per supportare la Regione nella scelta dei prodotti migliori - e a una corretta definizione della spesa.

Lucilla Vazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABRUZZO

Diabete, linee guida di gestione in caso di catastrofi

Strutturare una rete organizzativa che permetta di portare soccorso specialistico alle persone con diabete in modo efficace nelle fasi dell'emergenza: questo l'obiettivo del documento «Gestione del diabete durante le catastrofi naturali», presentato al Senato e redatto dai diabetologi abruzzesi sotto l'egida dell'Associazione medici diabetologi (Amd), in occasione del sisma che ha colpito l'Abruzzo un anno fa. «In seguito a una catastrofe il momento più critico è rappresentato dalle prime 72 ore quando, la popolazione colpita dall'evento, è esposta a numerosi disagi sociali e medici - si legge in una nota dell'Amd - e si rivela fondamentale, in queste fasi, assicurare un'assistenza immediata a persone soggette a una condizione cronica come il diabete». Il diabete è una delle patologie più diffuse al mondo. In Italia i diabetici rappresentano il 7% della popolazione, qua-

si 4.200.000 italiani, 7mila dei quali hanno vissuto in prima persona i disagi derivanti dai verificarsi del sisma abruzzese. «Ogni persona che convive con il diabete - sostiene **Rossella Iannarelli**, responsabile dell'Unità operativa di Diabetologia dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila e coordinatore dell'équipe che ha redatto il documento - sa bene come questo imponga una routine fatta di orari e programmi ben definiti. È importante che, insieme alla famiglia, le persone con diabete si preparino a far fronte a situazioni come questa. Fondamentale è anche la presenza di una struttura organizzata che permetta di far fronte ai bisogni del paziente nel periodo immediatamente successivo alla catastrofe».

Ro.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 ORE Sanità

Direttore responsabile: ELIA ZAMBONI
 Coordinatore editoriale: ROBERTO TURNO
 Redazione: Marzio Bartoloni (vice capo servizio); Paolo Del Bufalo (capo servizio); Barbara Gobbi; Rossana Magnano; Manuela Petrone; Sara Todaro (capo servizio)

redazione.sanita@isole24ore.com

Registrazione testata: Tribunale di Milano n. 679 del 7/1/1978
 Proprietario ed editore: Il Sole 24 ORE Spa
 Presidente: Giancarlo Cerutti
 Amministratore Delegato: Donatella Treu
 Sede legale: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
 Redazione: P.zza dell'Indipendenza, 23 B, C - 00185 Roma - Tel.: 0630226656 - Fax: 0630226484; redazione.sanita@isole24ore.com

Stampa: Il Sole 24 Ore - Via Tiburtina Valeria (Ss 5) km 68,700 - 67061 Carsoli (Aq)
 Abbonamenti: Il Sole 24 ORE Sanità (settimanale + on line) euro 169,00; per conoscere le altre tipologie di abbonamento ed eventuali offerte promozionali, contatti il Servizio Clienti (tel. 02.3022.5406 oppure 06.3022.5680; mail: servizioclienti.periodici@isole24ore.com). Gli abbonamenti possono essere sottoscritti telefonando direttamente e inviando l'importo tramite assegno non trasferibile intestato a: Il Sole 24 ORE S.p.A., oppure inviando la fotocopia della ricevuta del pagamento sul c.c.p. n. 31481203. La ricevuta di pagamento può essere inviata anche via fax allo 02.3022.5406 oppure allo 06.3022.5406. Per abbonarsi via internet consultare il sito www.shopping24.it € 4,65 per copia (spese di spedizione incluse). Per richiedere le copie effettuare il versamento sul conto corrente postale 31481203 e spedire copia della ricevuta via fax al n. (prefisso 02 o 06) 3022.5402. I numeri non pervenuti potranno essere richiesti entro due mesi dall'uscita del numero stesso via fax al n. (prefisso 02 o 06) 3022.5400; via e-mail: servizioclienti.periodici@isole24ore.com; via internet: http://utilities.isole24ore.com/periodici

Servizio clienti: Via Tiburtina Valeria (Ss 5) km. 68,700 - 67061 Carsoli (Aq). Tel. (prefisso 02 o 06) 3022.5680 - Fax (prefisso 02 o 06) 3022.5400 e-mail: servizioclienti.periodici@isole24ore.com

Pubblicità: Il Sole 24 ORE Business Media Srl - Sede legale: Via Gaitis, 13 - 40126 Bologna - tel. 023022.3387 Fax: 023022.4036 - e-mail: adv.manoviettori@isole24ore.com

Tariffa pubblicitaria: Pagina intera colore € 8.700,00, b/n € 6.500,00; Junior page colore € 6.000,00, b/n € 4.400,00; Mezza pagina colore € 5.200,00, b/n € 4.000,00; Quarto di pagina colore € 2.900,00, b/n € 1.900,00; Ottavo di pagina colore € 1.900,00, b/n € 1.600,00; Pièce di pagina colore € 3.500,00, b/n € 2.200,00; Manchette € 3.700,00; Finestrelle € 4.900,00; Doppia pagina passante € 15.000,00; Ultima pagina € 11.500,00; Insetto € 13.400,00.

© Copyright Il Sole 24 ORE Spa.
 Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopione e la registrazione. Manoscritti e fotografie, su qualsiasi supporto veicolati, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

GRUPPO 24 ORE